

## *Ci siamo? Sentiamoci! – marzo 2021*

*Dal libro del profeta Zaccaria (2,5-9)*

*Alzai gli occhi, ed ecco un uomo con una fune in mano per misurare. Gli domandai: «Dove vai?». Ed egli: «Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza».*

*Allora l'angelo che parlava con me uscì e incontrò un altro angelo, che gli disse: «Corri, va' a parlare a quel giovane e digli: "Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere».*

*Io stesso – oracolo del Signore – le farò da muro di fuoco all'intorno e sarò una gloria in mezzo ad essa"».*

Molte parole in italiano (e anche nelle altre lingue) sono ambivalenti o perfezionano il loro significato a seconda del contesto in cui si trovano. Per esempio: parlare di Eucaristia sottintende il "rendere grazie: ma tutti siamo consapevoli che una cosa è "rendere grazie" in una Messa di prima comunione, altra cosa è farlo durante il funerale di una persona cara. Oppure pensate alla semplice parola "banco": quante sono le possibili varianti? In chiesa; a scuola; in un negozio (e a seconda del negozio, può cambiare anche il banco); un banco di lavoro; il "Banco alimentare"; il "Banco di Napoli"...

La stessa sorte tocca alla parola **muro**, che oggi sta davanti ai nostri occhi. Provate a pensare: che cosa vi viene in mente, appena pensate ad un muro? Alcune possibilità:

- il muro di una casa: delinea la proprietà (qui è mio/là no), dà protezione, ma anche divide le stanze
- il muro di contenimento in campagna, che serve anche per guadagnare terreno
- il muro di una città (antica): sinonimo di sicurezza e difesa
- il Muro di Berlino (e tanti altri, ancora in piedi...): netta divisione

Ciascuno provi un po' a pensare a come queste immagini possono essere tradotte nella vita di ogni giorno: quanta importanza do a quel che è mio e quanta energia utilizzo per difenderlo? O cosa significa per me "guadagnare terreno", magari mettendo in difficoltà gli altri? O come cerco la mia difesa, quelli che generalmente passano come "i miei diritti"? O quante volte rischio di avere un atteggiamento divisivo, come se io fossi in qualche modo una edizione moderna del Muro di Berlino?...

Cosa ci dice però la Parola di Dio che abbiamo oggi davanti ai nostri occhi? Almeno tre sottolineature:

1. «Vado a misurare Gerusalemme per vedere qual è la sua larghezza e qual è la sua lunghezza». Misurare quindi; un po' come si fa a casa, per capire qual è la proprietà privata; e allo stesso tempo, la misurazione della casa equivale ad un biglietto da visita: abitare in una villa non è la stessa cosa che abitare in una capanna, e anche chi vede da fuori può intuire lo stato sociale di chi abita la villa o la capanna
2. «Gerusalemme sarà priva di mura, per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere». Gerusalemme priva di mura: cioè deve fidarsi, e questo è un rischio enorme: pensate a cosa sarebbe se casa vostra fosse priva di assicurazione... Ma la Parola di Dio ci dice anche per quale motivo Gerusalemme è priva di mura: «Per la moltitudine di uomini e di animali che dovrà accogliere». È interessante: non avere difese significa doversi fidare e questo significa essere accogliente. E pensiamo a noi: avere o non avere difese, cosa vuol dire per noi? Non solo difese

materiali (come per esempio recinti, allarmi, telecamere di sorveglianza...), ma anche altri tipi di difese: anche avere pregiudizi o precomprensioni equivale ad avere difese (il rischio di quando uno è convinto di aver capito tutto di quella persona/situazione); anche usare un tono scortese o indisponente, fare l'antipatico: reazioni che possono essere lette come difese. Anche rinunciare a questo tipo di difese e di muri, produce l'effetto di essere accoglienti. Credo che abbiamo tutti degli esempi al proposito, riferiti a noi stessi o a persone che conosciamo: non dimostrarsi sulle difensive, significa accogliere chi si ha di fronte.

3. «Io stesso – oracolo del Signore – le farò da muro di fuoco». Dio stesso diventa il recinto, il muro di difesa e di protezione per Gerusalemme. Ma per Gerusalemme, Dio diventa anche muro di separazione? In realtà no: ce lo assicura il Salmo che segue:

[IMMAGINE DI GERUSALEMME]

*Salmo 87 (86)*

*Sui monti santi egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.*

*Di te si dicono cose gloriose,  
città di Dio!*

*Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia:  
là costui è nato.*

*Si dirà di Sion:  
«L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».*

*Il Signore registrerà nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».*

*E danzando canteranno:  
«Sono in te tutte le mie sorgenti».*

Dio è muro di protezione per Gerusalemme, ma non muro di divisione: perché a Gerusalemme Dio raccoglie tutta l'umanità; chiaramente si tratta di una immagine, da non prendere alla lettera, che serve però per farci capire qual è la volontà di Dio. Quindi nel progetto di Dio non esiste più nessun muro di separazione. Un po' come dice papa Francesco nella Fratelli tutti (n. 203), dove, a proposito delle normali differenze tra persone, tra popoli, tra culture, afferma che: «Le differenze sono creative, creano tensione e nella risoluzione di una tensione consiste il progresso dell'umanità».

Tutta l'umanità è incamminata verso questo traguardo: riconoscere che la sorgente è la stessa per tutti, e questa sorgente è Dio, di cui Gerusalemme è immagine:

*E danzando canteranno: «Sono in te tutte le mie sorgenti».*